

WHITE PAPER - LA “DEREGULATION” SUI SERVIZI DI PAGAMENTO

I recenti decreti legislativi in materia di servizi di pagamento e di credito al consumo (d.lgs. 11/2010 e d.lgs. 141/2010) ed il decreto di recepimento della direttiva europea 2009/110/CE sulla moneta elettronica previsto entro aprile 2011 attuano una serie di cambiamenti normativi mirati ad aumentare la concorrenza dei prestatori di servizio nei relativi settori, a tutto vantaggio del consumatore finale.

Servizi di pagamento

Il decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2010, entrato in vigore il 1° marzo 2010, attua nel nostro ordinamento la direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno europeo, meglio conosciuta come PSD – Payment Services Directive.

I principali obiettivi del decreto sui servizi di pagamento sono rappresentati dalla tutela della clientela, attraverso il miglioramento della qualità dei servizi di pagamento, e dalla promozione di una maggiore concorrenza nel mercato dei servizi di pagamento; il provvedimento stesso si compone principalmente di due gruppi di norme: un primo gruppo che regola le condizioni dell'offerta di servizi di pagamento all'utenza finale (cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione) ed un secondo gruppo che abilita una nuova categoria di operatori - gli istituti di pagamento - all'offerta di servizi di pagamento all'interno dell'Unione Europea. Gli istituti di pagamento potranno erogare servizi di pagamento accanto alle loro attuali attività commerciali e produttive, con l'obiettivo di facilitare l'apertura del mercato. Tendenzialmente i soggetti maggiormente interessati a trasformarsi in Istituti di Pagamento saranno operatori che dispongono di un'ampia rete di punti di contatto con l'utenza, come ad esempio gli operatori di telefonia mobile o della grande distribuzione.

La Banca d'Italia viene individuata come soggetto a cui compete la vigilanza, a partire dall'atto d'iscrizione all'apposito albo, al mantenimento nel tempo di tutti i requisiti ed allo svolgimento dell'attività da parte degli Istituti di Pagamento nel pieno rispetto dei requisiti legislativi.

Il nuovo quadro normativo sui servizi di pagamento si applica solo agli strumenti di pagamento più efficienti, cioè quelli elettronici che comprendono bonifici, addebiti diretti, carte di credito / debito, rimesse di denaro (c.d. money transfer), mentre restano esclusi il contante e gli strumenti cartacei.

L'utilizzo degli strumenti elettronici viene incoraggiato attraverso forme di tutela rafforzate per il cliente, con la ripartizione degli obblighi tra l'utilizzatore ed il fornitore dello strumento di pagamento di elevata qualità sotto il profilo della sicurezza, ed il diritto da parte del consumatore di chiedere il rimborso o la correzione dell'operazione quando essa sia stata eseguita da parte del prestatore del servizio in modo inesatto o in mancanza di autorizzazione.

Il decreto introduce anche nuove regole di trasparenza sulle informazioni da fornire alla clientela (prima, durante e dopo la prestazione di servizi di pagamento) prevedendo garanzie rafforzate con l'obiettivo di mettere l'utilizzatore nella condizione di valutare, tra le proposte del mercato, quella che meglio soddisfa le sue specifiche esigenze.

Credito al consumo

Il decreto legislativo n. 141 del 13.08.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 207 del 4 settembre 2010, entrato in vigore dal 19 settembre 2010, introduce specifiche disposizioni in materia di credito al consumo, a carico dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziarie e dei mediatori creditizi. Le nuove disposizioni, introdotte in attuazione della

direttiva 2008/48/CE della Comunità Europea, hanno l'obiettivo di regolamentare maggiormente i settori sopra evidenziati. In particolare, relativamente agli intermediari finanziari, il nuovo art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB), come modificato dal d.lgs. 141/2010, abolisce la distinzione tra i soggetti operanti nel settore finanziario, di cui agli artt. 106 e 107 del TUB, ed istituisce un unico albo degli intermediari autorizzati all'attività di concessione di finanziamenti che abbiano requisiti organizzativi, patrimoniali, d'indipendenza, professionalità ed onorabilità sanciti dall'art. 107 del TUB. Come nel caso degli Istituti di Pagamento, la Banca d'Italia viene individuata come soggetto a cui compete la vigilanza su tali soggetti a partire dall'atto d'iscrizione all'apposito albo e, in seguito, al mantenimento nel tempo di tutti i requisiti, allo svolgimento dell'attività da parte dell'intermediario finanziario nel pieno rispetto di tali requisiti. Si evidenzia, inoltre, come lo stesso d.lgs. 141/2010 estenda l'abuso di denominazione nella denominazione delle comunicazioni al pubblico da parte di soggetti diversi dagli intermediari finanziari (ex art. 106 TUB). Una conseguenza del recepimento domestico di questa direttiva sui soggetti che operano nel settore del credito al consumo si trova nella necessità per questi ultimi di iscrizione all'albo degli Istituti di Pagamento qualora intendano continuare a svolgere servizi di pagamento indirizzati ai consumatori propri clienti.

La nuova direttiva per la moneta elettronica

La direttiva europea riguardante la moneta elettronica (EMD – Electronic Money Directive) pubblicata il 16 settembre 2010 è prevista in recepimento a livello nazionale entro aprile 2011.

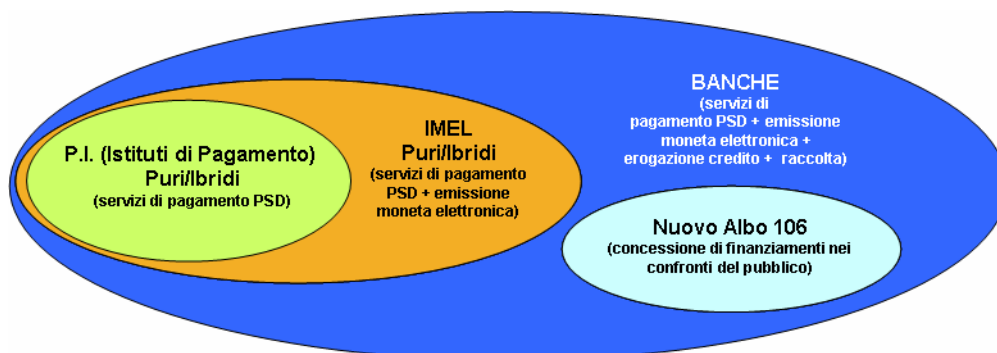
La nuova direttiva riqualifica gli Istituti di moneta elettronica (IMEL):

- ampliando la gamma delle attività esercitabili includendo tutti i servizi di pagamento elencati dalla PSD
- introducendo gli IMEL ibridi, ovvero quei soggetti che a fianco delle loro attuali attività core propongono anche quelle correlate alla moneta elettronica
- stabilendo nuovi requisiti di accesso al mercato e nuovo regime di controllo
- fornendo una nuova definizione di moneta elettronica tecnologicamente neutrale

a tutto vantaggio sia del consumatore finale che di quei soggetti non appartenenti al settore bancario/finanziario che intendono entrare nel mercato di erogazione dei servizi di pagamento.

Contesto di mercato

In base alle normative suddette il mercato degli operatori si modificherà nel tempo come raffigurato nella figura sottostante, nella quale i soggetti che pur non provenendo dal settore finanziario intendono erogare servizi di pagamento potranno scegliere se diventare un "Istituto di Pagamento Ibrido" oppure una "IMEL Ibrida", intendendosi con il termine "Ibrido" il fatto che l'offerta relativa ai servizi di pagamento e/o di emissione e gestione di moneta elettronica verrà posta a fianco della principale e corrente area di core-business dell'operatore.



Servizi di pagamento “Out of scope”

L'attuale fase di adattamento normativo alle direttive comunitarie tende anche a fornire una chiave di definizione del perimetro tra i servizi che si debbono intendere come “servizi di pagamento soggetti al quadro di regolamento PSD”, e quelli che ne sono esclusi.

Nel campo dell'esclusione ricadono ad esempio :

- i servizi basati su strumenti a spendibilità limitata come p.es. carte fedeltà, carte con accettabilità presso una rete limitata di prestatori di beni e servizi o per l'acquisto di una gamma limitata di beni e servizi;
- i pagamenti per beni e servizi digitali la cui consegna avviene attraverso un dispositivo informatico piuttosto che di telecomunicazione e l'operatore informatico/tlc non fornisce alcun valore aggiunto.

In base a questi confini ogni azienda può identificare, avendo ben chiaro il proprio mercato, in quanto asset fondamentale che la caratterizza, il target e il mix di clientela e prodotti verso il quale proporsi con servizi innovativi in concorrenza e/o in alleanza con gli attuali operatori del mondo dei Pagamenti .

Il valore aggiunto di TAS

TAS Group è un'azienda quotata al Mercato Telematico Azionario fin dal maggio 2000.

Da decenni il gruppo opera nel mondo ICT e si è specializzato nelle soluzioni software per la *monetica*, i *pagamenti* e i *mercati finanziari*. Abbiamo fornito alle più importanti banche commerciali e centrali sia nazionali che estere, nonché ai maggiori centri servizi interbancari:

- le migliori soluzioni di accesso alle reti di scambio e regolamento dei pagamenti e alla gestione della liquidità per i servizi di tesoreria
- i più usati sistemi autorizzativi e di emissione relativi alle carte di pagamento dei network internazionali e nazionali
- sistemi performanti di gestione dei conti e di acquisizione e trattamento dei bonifici e incassi, nonché gli applicativi gestionali di sicurezza e di *compliance* aziendale.

Con il recepimento nel nostro ordinamento delle direttive comunitarie, che comportano fondamentalmente una sorta di “*Deregulation sui servizi di pagamento*”, TAS vuole portare la propria esperienza e professionalità nei sistemi di pagamento agli operatori di mercato non appartenenti al settore bancario/finanziario.



La nostra proposizione scala dalle soluzioni che riguardano sia le componenti organizzative che progettuali di interventi puntuali, sino all'attivazione di un vero e proprio Centro Servizi indipendente e specifico per i nuovi Istituti di Pagamento e/o Istituti di Moneta Elettronica che vorranno proporsi al mercato offrendo alla propria clientela servizi migliori a costi competitivi.